

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi a regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 2 settembre che riordina le Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici e nautici.

2. Id. 9 settembre che concede alcune derivazioni d'aque.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che distacca la borgata Saracchi dal Comune di Antignano e la aggrega a quello di San Martino al Tanaro.

2. Id. id. che cambia la denominazione del Comune di Meggiano (Perugia) in quella di Piedipaterno sul Nera.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione dei telegrafi annuncia che la Turchia ha interdetto sul proprio territorio l'impiego del linguaggio segreto per i telegrammi privati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Belgrado 13 ottobre.

Ho promesso di fornirvi di esatte corrispondenze da questo Principato, e molto più dalla sua capitale, e non vengo meno al mio assunto.

Dopo un viaggio di 30 ore di ferrovia, che fu sommamente noioso, per le innumerevoli fermate e cambiamenti di convogli, giunsi venerdì sera nella città ungherese di Mockacs per ripartire il sabbato mattina per Belgrado, dove dopo 15 ore vi giunsi felicemente. Se sulle ferrovie austro-ungariche v'è da annojarsi, il viaggio colla navigazione sul Danubio fa dimenticare la noja sofferta, perché è oltremodo delizioso, che meriterebbe esser fatto dai nostri *touristi* e da chi ama la distrazione istruttiva de' viaggi.

L'apparato trionfale e festevole della città, tutta pavata di innumerevoli standardi serbi-bulgari, di corone, allori e fiori mi fece credere affermativamente esservi tuttora il principe Alessandro Battemberg, il regnante in Bulgaria. Nella notte di sabato scorso il principe Milan, per onorare il suo amico principe Alessandro, gli diede uno splendido ballo e pranzo, che al detto di chi bazzicò nelle Corti principali d'Europa non poteva esser secondo alle medesime. Domenica veniva improvvisata una campestre festa nazionale con ballo di tutti i contadini nei campi e vallata dello storico monastero di Rakovitza, dove appunto i contadini d'ambro i sesti sfogiarono i loro ricchi e curiosi costumi. In questa festa dovevano intervenire i suddetti principi, e perciò volli anch'io andarmene col controllore ed amico Bertuzzi a far parte di quel tripudio. Il monastero di Rakovitza dista da Belgrado circa 8 chilometri, quindi per questa cittadinanza e per gli agiati de' vicini paesi necessitava andarsene colà in carrozza, sicché per l'eccezionale giornata il prezzo del noilo delle vetture era quasi favoloso.

Nei verdeggianti prati che fanno corona al monastero ho potuto fare un calcolo esservi state più di 250 carrozze.

Alle quattro pom. attendevansi dagli innumerevoli intervenuti alla festa i due principi — ed intanto il ballo nazionale era rappresentato da una quantità di allegre brigate di questi buoni e patriotti contadini; ma sgraziatamente una dirotta pioggia costrinse noi tutti a ripararci nel convento, ed i principi ch'erano a metà della via dovettero ripararsi nella Villa di Topsida proprietà della casa regnante degli Obrenowitc. La festa che prometteva tanta gioia andò per conseguenza in fumo — costretti tutti nostro malgrado a venircene in città.

Contrariamente a quanto veniva annunciato dai giornali d'Italia, che il principe di Bulgaria partito da Belgrado sarebba recato a visitare il nostro Re a Roma, egli invece ieri l'altro mattina alle ore 8, in mezzo alla plaudente popolazione e col suono delle campane e col rombo del cannone, partiva per il suo Principato, accompagnato fino a Semendria dal suo amico il principe Milan e da tutti i ministri serbi. Queste feste cordiali e grandiose, non punto ufficiali, fatte al principe Alessandro mi rimoravano i

felicissimi tempi in cui noi italiani festeggiavamo l'acquistata nostra indipendenza, epoca allora di gloria e di grandi speranze per un florente avvenire, basate sulla grande sapienza ed asseratezza di quei grandi nostri politici pensatori, che pur troppo oggi dalla inesorabile morte ci vennero rapiti, conseguenza per cui del presente nostro sconforto, decadimento e disillusioni.

Non v'è popolo europeo, che goda tanta stima, anzi dirò leale affetto quanto quello d'Italia — e ciò in grande parte lo si deve ai pochi suoi figli che generosamente vennero qui nella guerra del '76 a prestare quanto era possibile il loro braccio per l'indipendenza di questo paese.

Ho potuto convincermi, che in questa popolazione non è così fugace l'affetto, e che, se il tempo scorre, non fa però cancellare nell'animo generoso del popolo serbo la gratitudine verso gli italiani, i quali dimostrarono coi fatti l'amore per l'indipendenza di questo eroico paese. Il Governo italiano, se fosse più capace nella scienza del nostro Macchiavello, dovrebbe rivolgere maggiori cure e più benevolo sguardo a queste contrade, dalle quali l'Italia ne potrebbe ritrarre non pochi e grandiosi vantaggi politico-economici. Tutto quanto concerne codesto vitalissimo argomento, lo dimostrerò più dettagliatamente in una serie di corrispondenze, le quali avranno per titolo: *La razza latina e la questione d'Oriente*. Per ora sono occupato a visitare i vecchi innumerevoli amici, conoscenze e superiori militari che qui tengo, e molto più a trattare colle conoscenze governative quanto concerne gli affari del Consorzio degli intraprenditori friulani da cui sono onorato del mandato di procuratore.

Sui futuri lavori delle strade ferrate Serbiane i giornali, in ispecial modo austriaci, diedero delle variate e poco veritiera notizie, sulle quali di leggieri è facile porsi in danno inganno. Da alcuni mesi erasi accertata la notizia che il Poliokoff fosse concessionario delle ferrovie; invece per le rispettive proposte rivolte a questo Governo, oggi è l'ultimo giorno. Tre gruppi presentarono proposte e domande per tale concessione, e cioè i signori Polakoff-Barenoff russi e i signori Fréméy-Filleul Brohy francesi; ed un Consorzio d'inglesi. Da quanto mi si diceva oggi al Ministero degli esteri vi sarebbe molta probabilità che la preferenza sia data al miglior offerente, che giudicasi il gruppo francese. V'è però una cosa da osservare. In Serbia ciò che fa il Governo, fosse pure una piccola operazione che riflette l'amministrazione dello Stato, deve essere tutto sottoposto alla sanzione dell'Assemblea nazionale, ch'è il Parlamento Serbo. Questa Assemblea è fissata per il giorno 15 novembre, stile greco, cioè il 27 novembre, per conseguenza fino a questo giorno non è punto accertato chi sarà il vero concessionario. È bensì vero che col nuovo trattato di Commercio Austro-Serbo v'è una condizione di dover dar principio ai lavori ferroviari entro il 15 dicembre; ma posso assicurarvi che questi non avranno veramente principio che in febbraio.

Qui vi sono circa 200 italiani, che da mesi attendono con una lodevole pazienza l'epoca felice di porsi sul lavoro. Ho già parlato con alcuni di loro e sono esattamente informato, che fra questi non si possono annoverare che tre o quattro che hanno intenzione di prendere lotti in appalto, quando però sapranno chi sarà il concessionario, ed allora potranno presentare le loro offerte.

Sono tre giorni che giunsi in Belgrado; ma in questo breve corso di tempo non sono stato punto inoperoso per fare quanto mi fa mestieri per degnamente e proficuamente rappresentare gli interessi del Consorzio degli intraprenditori friulani di cui sono il legale procuratore.

Se, come spero, i prezzi e le tariffe che il concessionario avrà disposto per gli intraprenditori dei lavori saranno convenienti, non mi può tornare punto malagevole ottenere una concessione di lavoro per anche 10 milioni di franchi e per questo bisogna, ho già fatto felicissime pratiche. Intanto, essendo occupato a far ricerche per altre concessioni di lavori pubblici per questa città, che di tutto difetta, per interesse generale del Consorzio, domani manderò in questi dintorni il controllore Bertuzzi onde esaminare le molteplici cave di pietre che abbondano ed indi, dietro sua proposta, che sarà apprezzabile perché intelligentissimo nella materia, ne farò la dovuta domanda al Governo per la *caploitation*, essendo queste di proprietà governativa. L'amico sig. Ban ed altro influentissimo presso il Governo mi consigliarono a far ciò, assicurandomi exiando del loro potente appoggio per la desiderata concessione. Codesto paese abbonda di buona pietra, nonché di boschi, due importanti elementi per qualsiasi costruzione.

Se in Italia, specialmente nelle Province Venete e Lombarde, vi fossero degli intraprenditori che intendessero far parte del Consorzio che prese vita nel mese di luglio ad Udine, e del quale, dissi, qui ne sono il Procuratore, possono scrivermi indirizzando le lettere *ferma in posta* a Belgrado, oppure rivolgersi al signor Luigi Giordani in Udine, che n'è l'incaricato per le dovute informazioni.

L'altra notte giunsero col vapore del Danubio i signori Filleul Brohy; un socio del Frémij, accompagnato dai signori Dhommer e Pailat Pierre Marie — uno interessato l'altro ingegnere del proponente concessionario.

Mi sono già allungato di troppo, perciò faccio sosta, per scrivervi fra giorni dando principio alle corrispondenze che vi annuncio.

ANTONIO CAV. CONSOLINI

dynamite del peso di un pud e mezzo (circa 30 chilogrammi). Un filo sotterraneo metteva in comunicazione la mina con una strada carrozzabile parallela alla ferrovia.

Durante il recente passaggio dello Czar, i cantonieri osservarono una carrozza, a tiro tre, la quale, dopo essersi fermata nel luogo, ove, sulla strada, metteva capo il filo, se ne partì a gran galoppo. Si sospettò che nella carrozza si trovasse una batteria galvanica; nullameno non seguì nessuna esplosione.

Ma si scoprse in seguito la causa per la quale l'esplosione non ebbe luogo. Il filo era tagliato in un certo punto, tagliato probabilmente mentre lo si poneva sotterra. Secondo ogni apparenza ciò avvenne colla falce, di cui deve essersi servito uno degli attentatori per togliere via l'erba.

La mina rimase sotto la diga lungo tempo prima di essere scoperta. L'inchiesta su questo nuovo delitto, fu, per ciò che riguarda la ferrovia, affidata al barone Scharwall.

Deve notarsi che il *Giornale di Varsavia* è foglio ufficiale.

Grecia. Scrivono da Corfù, 14 ottobre, alla *Gazz. d'Italia*: Ieri sera, alle ore 7, giungevano tra noi le Loro Maestà re Giorgio I e la regina Olga, provenienti da Brindisi. Fra il tuonare delle artiglierie, e lo squillare di tutti i sacri bronzi della città, le Loro Maestà scesero a terra, recandosi al palazzo reale.

Gli evviva al Re, alla Regina, alla guerra furono interminabili; si udirono pure delle voci gridare: « Al confine! al confine! »

Tutto si riassume qui: l'avvenire della Grecia sta nelle mani di re Giorgio; e perciò tutta Grecia aspetta trepidante un suo cenno per seguirlo all'ultima pugna contro gli infedeli, eterni nemici della Grecia. Dunque, « al confine! » è il voto unanime della nazione.

S. M. il Re dopo aver ricevuto il Dinarco (sindaco onorevole conte Theotoky, si recò nuovamente a bordo del suo yacht.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 83) contiene:

(Cont. a fine)

1025. **Avviso.** Il Sindaco di S. Daniele avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la canalizzazione del Corno attraverso il territorio e Comune di S. Daniele.

1026. **Avviso di concorso** presso il Municipio di Forgoria.

1027. **Estratto di bando.** Ad istanza del R. Demanio e in confronto del signor F. Brozzolo, di Bagnara il 12 novembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'incanto di stabili in Mappa di Cordovado sul dato di lire 658,48.

1028. **Estratto di bando.** Ad istanza del R. Demanio e in confronto del signor G. Drouin di Udine, il 3 dicembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'incanto di stabili siti in mappa di S. Foca sul dato di lire 383,94.

1029. **Estratto di bando.** Ad istanza del R. Demanio e in confronto del signor L. Ellero di Udine, il 3 dicembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'incanto di stabili siti in Castions sul dato di lire 1.436,57.

Atti della Deputazione Prov. di Udine. Seduta del giorno 11 ottobre 1880.

Con Reale Decreto 2 settembre p. p. venne sciolta la Giunta di vigilanza del nostro Istituto Tecnico, ed ordinato di ricostituirla a termini del decreto medesimo. Uno dei membri della nuova Giunta dovrà venire eletto dal Consiglio Provinciale; ma non potendo il Consiglio stesso essere convocato prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, la Deputazione Provinciale, in via d'urgenza, nominò a membro della Giunta stessa il sig. cav. dott. Paolo Billia.

Accogliendo la proposta del Municipio di Pordenone, la Deputazione Provinciale dispone che la Esposizione ippica abbia luogo in quella città il giorno 7 del prossimo novembre.

Dispone il pagamento di lire 14,400 a favore del signor Patrizio Rodolfo, assunto dei lavori di costruzione del Ponte sul Cosa, atteso il grado di avanzamento dei lavori stessi, giusta rapporto dell'ingegnere direttore dei lavori e dell'ufficio Tecnico Provinciale.

Dispone il pagamento di lire 500 a favore del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola di Viticoltura in Conegliano, per l'anno

scolastico 1880-81, a senso della Deliberazione del Consiglio Provinciale 7 settembre 1875.

Dispose il pagamento di l. 2793,61 a favore dell'Ospitale Civile di Sacile per le spese di mantenimento e cura di maniaci poveri, relative al 3° trimestre 1880.

Dispose il pagamento di l. 650,90 a favore di vari Comuni in causa rifusione di spese per subsidj a domicilio corrisposti a mentecatti cronici poveri, a tutto settembre p. p.

Con numero 9 deliberazioni assunse a carico Provinciale le spese per la cura e mantenimento nell'Ospitale di Udine di 12 maniaci, essendo comprovati gli estremi di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 17 affari riguardanti l'Amministrazione Provinciale, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 50.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI.

Il Vice-Segretario
F. Sebenico

Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino in Friuli. Alle ore 11 ant. di ieri ebbe luogo la seduta della Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino in Provincia, presieduta dall'on. cav. Ottavio Facini di Magnano.

Anzi tutto la Commissione passò in minuto esame i 26 torelli Svizzeri importati per incarico della Deputazione provinciale dagli egregi signori Pecile Attilio, co. Riccardo Cattaneo e Giovanni Tempio. La Commissione rimase pienamente soddisfatta dei capi bovini importati, tanto per la scelta qualità di riproduttori, quanto per la convenienza dei prezzi d'acquisto. La Commissione permanente apprezzò il giusto criterio degli incaricati per gli acquisti nella scelta dei riproduttori Schwytz, compiacendosi di rilevare che se alcuni dei torelli di questa razza non presenta esteriormente qualità perfette, presenti però con pronunciata attitudine quale riproduttore di razza lattifera, ed è accertata la provenienza dei singoli torelli da madri eminentemente lattifere. La Commissione unanime esternò sicura lode e plauso agli incaricati per gli acquisti dei torelli Friburgo, incaricando la Presidenza di formulare analogo atto di ringraziamento per gli egregi signori Attilio Pecile, co. Riccardo Cattaneo e G. Tempio.

Il Presidente comunicò la Nota Deputatizia N. 4270 riguardo la non approvazione da parte del Consiglio provinciale della proposta di stanziamento nel bilancio del 1881 di l. 500 per l'invio di capi bovini all'Esposizione di Milano. La Commissione unanime si addimorò dispiacente di tale comunicazione; e siccome la Representanza provinciale ha speso rilevante somma allo scopo di migliorare il bestiame bovino, è doloroso che la nostra Provincia non abbia da essere rappresentata nell'Esposizione Zootecnica di Milano. Presentando la nostra Provincia sceltissimi capi di bestiame all'Esposizione di Milano trattandosi di un'esposizione Nazionale ci offre modo di far conoscere ed apprezzare al R. Governo ed all'Italia tutta quanto si è fatto in Friuli per migliorare il bestiame bovino, ed il Governo verrebbe certo in aiuto della Provincia, perché l'opera tanto lodevolmente iniziata possa compiersi e completarsi. Per queste ragioni, la Commissione unanime fa nuova istanza alla Deputazione provinciale, perché voglia trovar modo di far sì che i progressi zootecnici nostri sieno rappresentati con pochi sceltissimi capi di bestiame bovino alla futura Esposizione Nazionale di Milano.

Il Presidente comunicò la Nota Deputatizia che riguarda il modo di ripartizione dei torelli. Ritenuto che furono importati tutti i torelli Friburgo e tenuto in conto che qualche committente di torelli Schwytz rinunciò spontaneamente, si deliberò che il sorteggio abbia a decidere quali Comuni devono rimanere senza torello, premettendo pratiche coi committenti due torelli perché si accontentino di un solo. Venne poi incaricato il Veterinario provinciale dott. Romano a voler compilare e far stampare per domattina un'istruzione popolare sulla tenuta del toro, istruzione da diffondersi in numerose copie nei Comuni ove andranno a collocarsi i torelli.

La Commissione, riguardo l'oggetto 3°, convenne sull'opportunità di tenere in Carnia nel 1881 una Esposizione Bovina nella circostanza del mercato di Villa Santina. Avrà istessamente luogo l'Esposizione bovina in Udine. Queste deliberazioni della Commissione permanente verranno avvanzate quali proposte all'onorevole Deputazione provinciale.

Riguardo l'oggetto 4°, venne proposto di appoggiare la domanda per parte di interessati appartenenti al Distretto di Portogruaro, di considerarli aggregati alla nostra Provincia in quanto riguarda l'indirizzo per miglioramento dei bovini, in vista anche che speciali circostanze di luogo rendono comuni gli interessi di quel Distretto col nostro, con avvertenza però che i committenti torelli da importarsi eventualmente devono tenere a loro carico, oltre il prezzo dei tori, anche le spese di trasporto.

La Commissione unanime deliberò di proporre alla Deputazione Provinciale che vengano istituite le Conferenze popolari di igiene e zootecnica, affidandone possibilmente l'incarico ai veterinari condotti ove esistono e negli altri luoghi al veterinario provinciale. Venne poi indicata la parte alpestre della Provincia, come quella che ha maggiore bisogno di un'istruzione popolare sull'oggetto indicato.

Allo scopo di studiare i mezzi adatti per promuovere ed incoraggiare l'istituzione delle latteerie sociali, venne nominata un'apposita Commissione nelle persone dei signori: Facini cav. Ottavio Presidente, Barnaba Pietro, Leoncini dott. Domenico, Pecile Attilio, Romano dott. G. Battista.

Riconosciuto il bisogno che sollecitamente vengano istituite Condotte veterinarie nell'alto Friuli, si rivolge preghiera all'onorevole Deputazione Provinciale perché voglia invitare i Comuni di quella zona a consorziarsi per istituire le Condotte, urgendo il bisogno di sistemare un servizio sanitario che regoli la monticazione.

Dopo trattati questi oggetti, la Commissione si occupò della determinazione del prezzo d'ogni singolo torello, lieta che, ad ammirare i bellissimi tori importati, siasi recata in corpo l'onorevole Deputazione provinciale con l'egregio Presidente della stessa, l'onorevole Prefetto comm. Giovanni Mussi.

Officina dei fratelli Savoia in Flambro. L'applicazione dei pozzi tubulari a panta, o pozzi d'Abissinia, sta per diventare un'industria abbastanza notevole nel nostro Friuli.

Come tutti sanno, questi pozzi, detti anche istantaneei, sono una delle piccole conseguenze utili della campagna Inglese in quella africana regione, ed tornano di vantaggio anche tra noi (se pure non siamo troppo alti sul livello del mare) per la facilità della loro fondazione, e per la mitezza della spesa. Date le accennate condizioni, ogni famiglia può avere nel proprio cortile l'acqua a sua disposizione, ed è un grande beneficio codesto. Costano questi pozzi dalle 50 alle 100 lire circa a seconda della maggiora o minore profondità (maximum 9 metri) a cui è d'uopo discendere, e della potenza della pompa.

Questa industria è esercitata nel nostro distretto da tre modesti meccanici, i fratelli Savoia di Flambro, ai quali appunto per la loro modestia, e per lo spirito di intraprendenza di cui sono animati, va attribuita molta lode. Di questi pozzi tubulari, essi ne hanno posti a segno un 400 circa qua e là nei distretti di Pordenone, Udine, Cividale ed in parecchi villaggi del Friuli irredento. Se il terreno è argilloso ed il cilindro che, battuto, prepara il vuoto per il collocamento del tubo conduttore, non incontra certe resistenze, in 4 ore circa il pozzo è fatto. Il getto dell'acqua poi è relativo alla capacità tubolare ed alla forza della pompa. Dai 25 litri per minuto si ascende ai 50 ed anche più. Ma i fratelli Savoia non si arrestano lì. Essi costruiscono pure attrezzi rurali, aratri (sistema Aquila), sgranaatoi, trinciapaglia di esatta e solida fattura, ed a prezzi molto moderati.

Abbiamo colto l'occasione di far noto a chi non sapesse, e senza ombra di reclame, l'officina dei fratelli Savoia di Flambro, perché provammo la bontà delle sue produzioni, e perché le cose utili è bene che sieno da molti conosciute, e per rendere omaggio all'onestà del lavoro.

15 Ottobre.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. I soci sono convocati all'adunanza generale che, a senso dell'art. 33 dello Statuto, avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

Rinunzia del Presidente;
Resoconto del III° trimestre (può ispezionarsi presso la Segreteria Sociale);

Adesione al Congresso Regionale in Venezia per trattare questioni di interesse della Classe Operaia;

Comunicazioni.

Udine, 18 ottobre 1880.

LA PRESIDENZA.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 43) del 18 corr. contiene:

Riordinamento delle rappresentanze agrarie — Manifesto della Deputazione Provinciale sull'Esposizione ippica del 7 novembre p. v. a Pordenone — Importazione di torelli svizzeri — Appunti di viticoltura, II. (F. Viglietto) — Le Conferenze agrarie a Cividale, relazione (M. De Portis) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

A Rettore del Collegio-Convitto di Cividale quel Consiglio Comunale ha nominato l'egregio prof. Emanuele Vitale, finora insegnante nel Collegio Uccellis.

Grave disgrazia. Scrivono da Montebelluna, 12, al Tagliamento: Questo paese è stato funestato da una grave disgrazia, sabato 9 corr. dopo mezzogiorno. Certo De Biasio Vincenzo fu Gio. Batta di qui, trovavasi verso le ore 4 pom. dietro il monte Castello vicino al torrente Cellina, e si accorse che dall'acque venivano trascinati degli oggetti di vestiario, e due gerli (vulgo coss). Insospettitosi, si pose alla ricerca e guardando varie volte il torrente da destra a sinistra e viceversa, ad una distanza di circa un chilometro, scoprì un cadavere tutt'ora nell'acqua, ed a pochi metri più sopra altro cadavere, e riconobbe essere quelli delle due ragazze Pitau Lucia fu Gio. Batta d'anni 26 e Rossi Caterina di Giuseppe d'anni 20, villiche di qui, che dovevano essersi recate lungo il torrente per raccogliere legna abbandonata.

Lettera aperta.

All'eg. prof. Feruglio Giuseppe — Udine.

Ho assistito ieri agli ultimi sperimenti di ginnastica che si tennero in questa Scuola da una ventina circa di Maestri Elementari; e mi sono

prese, dico il vero, il poter constatare risultati così profittevoli, sia in relazione al breve corso delle lezioni impartite, sia in relazione al certificato di nascita antiginnastico di una buona parte degli' inscritti.

Ho dovuto pertanto persuadermi che per ottenere tutto ciò ci debba essere stato e merito distinto e pazienza esemplare nel docente, come ne' discenti molta buona volontà e grande tenacia di proposito.

Che se ciò mi sorprese, altra cosa invece mi commosse: le parole con cui da Lei presero commiato i suoi discepoli. Ho riscontrato in ciascuna delle fatte letture tanta copia d'affetto, tanta e tale dimostrazione di stima, che io, non lo sapevo, mi sentii al momento uno strappo nel cuore ed una lagrima sulle ciglia.

Bravo sig. Feruglio! Così si insegnava: collamente e col cuore. Ed Ella ha mostrato di possedere ambedue queste doti; onde un premio adeguato nella sua carriera non Le potrà certo fallire.

Io non posso che ripeterle l'augurio che nell'ora dell'addio Le diedero i suoi bravi scolari.

Gemonia 16 ottobre 1880.

ANTONIO ZOZZOLI

Membro della Commissione agli Studi.

Teatro Minerva. Abbiamo avuto ieri la rappresentazione della Compagnia Cuniberti coll'addio della Gemma, ch'ebbe i saluti del pubblico con un generale applauso, il quale esprimeva il più sonoro e cordiale: *Arrivederci!*

Iersera si diede, presente l'autore sig. Alberto Gentili di Trieste già favorevolmente noto al pubblico udinese, un'altra dei drammetti appositamente composti per la Gemma. L'autore fu chiamato più volte dal pubblico e divise colla Gemma gli applausi.

Il singolare di questa rappresentazione si è, che la bimba fa una doppia rappresentazione, essendo incaricata di rappresentare ad un padre lungamente assente e tornato d'improvviso, la morta figliuola, onde alleviargli la pena di una dolorosa sorpresa. Essa doveva rispondere, per così dire, con finti affetti a quelli sinceri del padre, che credeva di vedere in lei la sua cara bimba cresciuta e graziosa.

La cosa procedeva benino, finchè il giardiniere venne inopportuno a svelare il doloroso segreto, ed a mostrare un'altra abilità della fanciulletta. La cosa si rimedìa, per quanto si può, col fare casa comune con un altro matrimonio, che volere o no è ancora, almeno sul teatro, il rimedio di tutti i mali.

È singolare, che tutti gli autori che scrivono per la Gemma nuove commedie, debbano di necessità cercare un nuovo lato sotto cui presentare questa fanciolla, adulta per l'ingegno. Ne esce da tutte insieme queste rappresentazioni il più nuovo repertorio che si possa immaginare e nel tempo medesimo il più completo. Nessuna Compagnia come quella della nostra prima donna Gemma Cuniberti, può dire di avere un repertorio tutto suo, e tutto nuovo, e sotto un altro aspetto nemmeno così completo, avendo tutti gli autori dovuto cercare qualcosa di nuovo e diverso per presentare la Gemma in una diversa situazione.

Il signor Gentili, che venne degli ultimi, ha dovuto studiare più degli altri, perché le situazioni drammatiche si andavano esaurendo sempre più; ed egli vi è riuscito.

La Gemma ha così riempito per gli udinesi il vuoto delle sere autunnali. Ma Minerva ci provvederà un altro diversivo con tre rappresentazioni per Udine tutte nuove, che ci saranno date di passaggio della Compagnia Monti; cioè *Il Figlio di Coralia*, *La Sposa di Menece* del Cavallotti ed *Il Giovane Ufficiale* del Ferrari.

PICTOR.

P. S. Avevamo scritto il precesso cenno, quando siamo venuti a sapere che la Compagnia Cuniberti, grata alla lusinghiera accoglienza avuta dal nostro pubblico, ha aderito a fermarsi un'altra volta in Udine nel suo prossimo passaggio da questa città e a dare altre tre recite al Teatro Minerva a cominciare dal 1° novembre.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 11 al 16 ottobre, vedi 4^a pagina.

FATTI VARI

R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

Giusta quanto è disposto dall'art. 6 del Regolamento organico di questo R. Istituto, dovrà aver luogo col giorno 3 del p. v. mese di novembre l'apertura delle scuole, le iscrizioni degli alunni si faranno dalla cancelleria, durante l'orario d'Ufficio, dal 20 al 31 del corrente mese.

La tassa di l. 30 fissata dall'art. 45 dello Statuto, dovrà essere pagata anticipatamente e presso la Cancelleria stessa da tutti, sia che desiderino principiare gli studj, sia che intendano proseguirli.

I primi però, cioè i nuovi iscritti, dovranno inoltre presentare il certificato di nascita, da cui risulti, aver essi compiuto il 12° anno di età, e dare un esame sulle materie che si insegnano nelle quattro classi elementari, qualora non possano comprovarlo con attestati di avere lodevolmente compiuti gli studj presso una scuola pubblica.

L'antica e rinomata fiera di animali e merci denominata Ognissanti avrà luogo in Santo Stefano del Comelico nei giorni di lunedì e martedì primo e secondo novembre 1880.

Servizio ferroviario. La Camera di Commercio di Milano nell'ultima sua seduta delibera di protestare presso il Governo contro la insufficienza del materiale ferroviario e contro la irregolarità del servizio.

I debiti dello Stato, secondo leggiamo nella relazione sul Debito Pubblico, ascendevano in fine di giugno del corrente anno a otto miliardi ottocentoquarantadue milioni, trecentoquarantaquattro mila, duecento otto lire e diecianove centesimi! Ciò vuol dire che ogni anno lo Stato italiano paga 453 milioni, 453 mila, 178 lire e 52 centesimi per soli interessi dei suoi debiti, i quali da tre anni a questa parte aumentano con un crescendo notevole.

Le guardie di questura avranno fra breve un'uniforme più possibile e marziale. La principale riforma consisterebbe nel *keppi*, la cui foggia ricordava finora le misure adottate nei granai. La testa delle sullodate guardie andrà, d'ora innanzi, coperta da un *keppi* meno grottesco. I pantaloni e la tunica non verranno cambiati; ma in compenso si modificheranno i distintivi ed i cordoncini. I graduati porteranno anche le contro-spalline. Questo si ha per ora. Il resto lo vedremo coi nostri occhi al più presto.

Tassa da bollo. Si sa che la Corte di Cassazione di Roma decise non esser soggetti alla tassa proporzionale stabilita dal n. 28 della Tariffa del Registro gli atti di costituzione d'ipoteca data in garanzia di cambiari o biglietti all'ordine, già sottoposti a bollo graduale. La stessa Corte con due recenti sentenze ha posto il principio, adottato dal Ministero delle finanze che alla detta tassa vanno però sottoposti gli atti di apertura di credito sopra cambiari garantiti mediante ipoteca prestata dai concessionari del fido.

Il monumento a Massimo D'Azeglio. Il 17 c. si è inaugurato in Barletta il monumento a Massimo D'Azeglio, il quale illustrò quella città col suo libro intitolato: *Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta*, stampato la prima volta in Torino 1842.

Francesi e Spagnuoli si erano impadroniti degli Stati di Napoli, e a Barletta nel 1503 comandavano i Francesi, che colle loro solite spaccate insultarono gli Italiani. Laonide, 13 dei nostri disfidarono a battaglia altrettanti francesi. La disfida venne accettata, e si combatté colle lance, e fu per un po' di tempo incerta la vittoria. Ma poi volse in favore agli Italiani, che balzaron di sella la maggior parte dei Francesi, obbligando gli altri ad arrendersi e traendoli tutti prigionieri tra l'universale esultanza.

Ecco i nomi di quei tredici sostenitori della gloria italiana: Ettore Fieramosca, da Capua; Giovanni Capoccio, da Tagliacozzo; Giovanni Brancaleno ed Ettore Giovenale, romani; Marco Carellario, da Napoli; Mariano, da Sarno; Romanello, da Forlì; Lodovico Aminale, da Terni; Francesco Salamone e Gugli

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 602.

1 pubbli.

Sindaco del Comune di Rivolto

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2400 pagabile in rate mensili posticipate, colla detrazione della ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspiro a termini di legge e delle veglianti prescrizioni.

Il Comune conta 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto conseguita la superiore approvazione.

Rivolto, il 16 ottobre 1880.

Il Sindaco
Fabris.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la biancheria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercato vecchio e alla farmacia BOSEIRO E SANDRI dietro il Duomo.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

SPELLANZONI

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposta malattie di viscere. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzone la prova con l'operetta medica intitolata PANTALIEA appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperto munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettapini. — Oderzo Chinalia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Geresole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vincenza, dalla Vecchia.

— Bologna, E. Zarri. — Conegliano, Zanutto. — Pordenone, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia L. Biasioli ed alla Drogheria di Francesco Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica Pantaiea anto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

Polvere vinifera vegetale

composta con fiori ed acini della vite

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENTE

Premiato con Medaglia d'oro di prima classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, da un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. — È facilissimo ed alla portata di chiunque farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.

È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).

Prezzo vino bianco

Pacchi da litri 100 lire 4. — Pacchi da litri 50 lire 1.60

Prezzo vino rosso

Pacchi da litri 100 lire 4. — Pacchi da litri 50 lire 2.20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore. — N.B. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84-A, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
» 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	diretto
» 8.28 pom:	» 7.01 ant.
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	diretto
» 9. — id.	misto

da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.

da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto

da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
» 2.50 ant.	misto

da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
» 6. — ant.	omnibus
» 8.20 ant.	id.
» 4.15 pom.	id.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dall' 11 al 16 ottobre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni
		con dazio consumo		senza dazio consumo			
		massimo	minimo	massimo	minimo	Lire C.	Lire C.
all'Ettolitro							
	Frumento	22	55	20	80	21	68
	Granoturco { vecchio	15	65	14	95	15	30
	nuovo	12	50	11	80	12	40
	Segala	16	70	16	—	16	44
9	Avena	8	39	—	—	9	—
	Saraceno	9	35	9	—	9	17
	Sorgerosso	24	—	—	—	24	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—
	Orzo { da pillare	—	—	—	—	—	—
	pillato	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—
	Fagioli { alpighiani	—	—	—	—	—	—
	{ di pianura	—	—	—	—	—	—
	Lupini	10	05	9	35	9	79
	Castagne	7	50	7	—	7	25
55	Riso { I qualità	52	84	48	84	—	—
	{ II qualità	43	84	36	84	—	—
87	Vino { di Provincia	50	80	—	—	—	—
	{ di altre provenienze	50	52	—	—	—	—
95	Acquavite	84	83	72	—	—	—
34	Aceto	50	27	22	—	—	—
173	Olio d'Olive { I qualità	165	80	145	80	—	—
123	{ II qualità	117	80	104	80	—	—
75	Ravizzone in seme	68	23	66	23	—	—
	Olio minerale o petrolio	—	—	—	—	—	—
al Quintale							
	Crusca	15	40	14</			